



Frammenti d'Attualità

Lo scarafaggio e il baco da seta

Un telespettatore chiese a Padre Mariano: “Come possiamo credere che cerchino il bene del popolo certi politicanti che non credono manco, si dice, al pancotto?”. *Padre Mariano rispose così*: “Ritengo che possa avere una seria intenzione di bene (terreno) per il popolo, anche un ateo che faccia politica.

Però, siccome il bene del popolo non è solo quello materiale e terreno, ma anche quello spirituale ed eterno (bene quest'ultimo, che non è oggetto di politica, ma non deve neppure essere trascurato o essere bersaglio di dilleggio o di disprezzo), è ben difficile, per non dire impossibile, che un governo ateo si curi realmente di quello che è il bene globale di un popolo credente.

Ricorda quanto dice Trilussa per bocca di uno scarafaggio a un baco da seta?

Sortanto cor crede

che c'è un Padreterno

che c'è un Paradiso

ch'è esiste un Inferno,

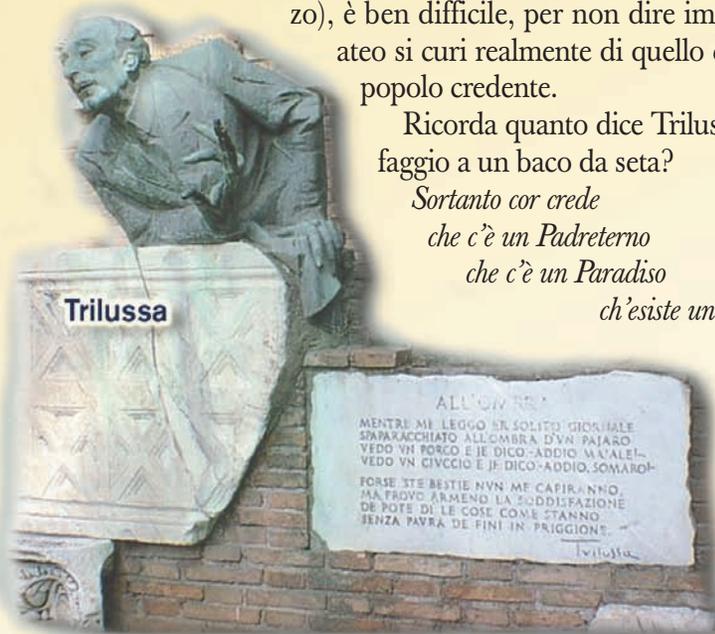
sortanto co' questo

io credo che presto

ci avremo un governo

più bono e più onesto!

È romanesco, ma intelligibile in ogni parte d'Italia, tanto è chiaro”.



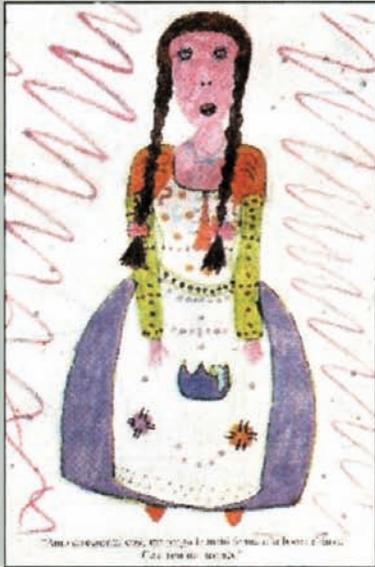
Chi sono io?

Sono stato a vedere la mostra *Chi sono io? La ricerca dell'identità attraverso il disegno*, allestita al Palazzo delle Esposizioni a Roma su proposta di Masal Pas Bagdadi. Ho veduto disegni di bambini dai due ai dodici anni.

Davanti ad uno scarabocchio di righe rosse e nere tracciate da un bambino di due anni, mi sto chiedendo cosa sia; sento la voce narrante che mi dice: “Io, che sono arrabbiato!”. Mi sorprende il disegno fatto da un bambino di quattro anni: sembra una figura fatta a pezzi: spiegazione: “Io so che ho una testa, dei piedi e un pisello, ma non so


Frammenti d'Attualità

come attacarli, ci sono cose fuori che mi confondono”. Mi succede la stessa cosa fermo ad osservare tantissimi e fitti segni approssimativi rossi: “Io sono tutti questi bambini, ma chi diventerò?”. C’è poi una gallina con un pulcino dentro: “Ero arrabbiato già dentro la pancia, ma almeno lì ero protetto dalla mamma!”.



“Amo disegnarmi così, ma tengo le mani ferme e la bocca chiusa, così non mi tradisco”

Mi fermo davanti ad un disegno di un bambino di sette anni, e mi sento spiegare: “Ho paura del buio, della morte, dei drogati, dei pedofili, dei rapitori e ho paura di non controllarmi quando mi viene voglia di scappare da casa”.

Comincio ad essere pensoso, più che divertito, e mi chiedo da dove arrivano a questi bambini messaggi così terrificanti, perché si sentono così minacciati e non protetti? Spiegazioni come questa: “Io sono feroce. Con le unghie delle mani e dei piedi sbrano chi si avvicina”, mi fanno pensare ancora più. E m’interrogo come vivano i genitori di questa creatura, cosa vede ripetutamente in TV, quali giocattoli gli siano stati regalati e quali “miti” gli vengano proposti per una visione di un mondo invivibile. Leggo anche queste altre didascalie: “Sono cattivo come un mostro. – Sono una sputa fuoco e

sputo la rabbia su chi mi si avvicina. – Io sono Dracula e mangio tutto. – Io sono invincibile. – Sono più grande e più forte, posso agire e dalle mie mani lancia una fiamma e distruggo tutti quelli che mi fanno arrabbiare. Che bello! Comincio a vivere!”.

Ma c’è anche qualcosa di meno drammatico. Dal bambino che dice di sembrare suo padre “così gli altri si confondono, perché sembro più grande”, alla bambina obesa: “Io mi sento brutta e grassa, ma a volte sono divertente” e all’altra che si compiace vanitosa: “Di sera con le luci che mi illuminano sono bellissima” e, infine, alla bambina che ha il suo geloso segreto: “Nessuno deve sapere che sono innamorata di lui, perché sono ancora insicura sulle scarpe con i tacchi”.

Confesso che mentre camminavo lungo la strada di ritorno a casa, anche io mi sono immaginato un disegnano e mi son chiesto: “Ma chi sono io?”.

Per il 2011

L'anno nuovo è iniziato con la festa della “Divina Maternità di Maria”. È proprio vero che all’inizio c’è sempre una madre, altrimenti non ci sarebbe vita. Così ogni anno è come una nuova nascita. Che sarà dei giorni che passeranno, inesorabilmente, uno dopo l’altro, nel gioco tra notte e giorno? L’antico sapiente ha lasciato scrit-

Frammenti d'Attualità



Il 2011 si presenta come un anno di crisi economica, che esige di risparmiare nelle spese

to: *Quel che è stato sarà e quel che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. C'è forse qualcosa di cui si possa dire: Ecco, questa è una novità?" Proprio questa è avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto. (Se hai una Bibbia in casa, ti consiglio di leggere per intero quanto scrive questo Quèlet: sconcertante, a dir poco! vedrai).*

Le previsioni, comunque non sono esaltanti: il 2011 sarà l'anno delle eclissi e senza ponti, all'insegna del risparmio. Per esempio: **per risparmiare elettricità**, con il passaggio di 20 milioni di contatori alla tariffa elettrica bioraria, per risparmiare si deve concentrare almeno due terzi dei consumi (lavatrici, lavastoviglie, ferro da stira, scaldabagno e forni elettrici) nelle fasce serali e notturne dei giorni lavorativi (dalle 19 alle 8), oppure nei sabati, domeniche e festivi. Nelle altre ore del giorno si spenderà il 3,7% di più. Ma anche **per la spesa si può risparmiare** fino a 500 euro all'anno

se si compra nei supermercati, discount o frutta e verdu-

ra al mercato di quartiere, ancora meglio il sabato a mezzogiorno quando i prezzi vengono ulteriormente abbassati (si arriva fino alla metà). In alcune zone si sono attuati i gruppi di acquisto solidale (ma anche semplici forme di "coalizione" tra famiglie), che permettono di eliminare i vari passaggi intermedi della distribuzione, con il vantaggio di una maggiore garanzia di qualità e la possibilità di contrattare il prezzo.

Anche la **diminuzione dei "ponti"** e dei giorni festivi infrasettimanali favoriranno il risparmio. Per esempio: il primo maggio, il Natale, il capodanno, cadranno di domenica.

Inoltre arriveranno – autorizzati per legge – in Italia quasi **100.000 lavoratori stranieri** e per gli italiani l'**età minima per il pensionamento effettivo** sale a 61 anni per i lavoratori dipendenti e 62 e mezzo per gli autonomi, perché quest'anno scatta il "terzo scalino" previsto dalla riforma del 2007 (l'età minima per l'assegno di anzianità passa da 59 a 60 anni con almeno 36 di contributi) ed entrano in vigore le nuove regole sulla "finestra mobile" (12 mesi di attesa una volta raggiunti i requisiti anagrafici e contributivi).

Il 2011 è anche l'**anno delle eclissi**: saranno sei: quelle parziali del sole sono il 4 gennaio (visibile in Italia dalle 9-9,30), ed altre tre: 1 giugno, 1 luglio, 25 novembre (non visibili in Italia). Le eclissi della luna saranno due totali (15 giugno e 10 dicembre).

Auguriamoci un anno più solare che lunare, nei sentimenti e negli umori, senza eclissi.

RINALDO CORDOVANI